Anno XXXVII° — Martedì 27 Gennaio 1903 — Conto corrente con la posta — N. 23

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

La riapertura

Oggi si riapre la Camera dei deputati, dopo un silenzio piuttosto lungo.

Quale era la situazione o meglio quali erano i segni caratteristici della situazione in dicembre; questi, rilevati anche dalla stampa ufficiosa: una grande svogliatezza nei deputati, sedute pesanti, faticose per leggine di minima importanza e la persistente incertezza accompagnata naturalmente da una quasi completa inerzia per i progetti finanziarii, sui quali verte il dissidio non solo fra maggioranza e opposizione, ma fra gruppi notevoli della maggioranza e Ministero.

Il progetto sugli sgravi, trova vive opposizioni in tutti i settori. Ed è giusto, perchè nessuno è riuscito ancora a mostrarne l'utilità: sono piccoli, minimi vantaggi per un limitato numero di contribuenti e possono costituire un serio pericolo per il bilancio dello Stato. Questo progetto nato sotto infausta stella, portò la sfortuna anche al Ministro del Tesoro che dopo la sua presentazione non riuscì a ristabilirsi e probabilmente sarà costretto a dimettersi.

Ma non basta. C'è un altra difficoltà: quella del Mezzogiorno. Ed ecco come ne parlava ieri un giornale piuttosto amico del Ministero, la *Gazzetta del Popolo* di Torino:

Il Ministero non può, non deve essere cieco alla luce del sole. Il progetto sugli sgravi è del tutto ostico all'opinione pubblica ed ai deputati indipendenti delle provincie meridionali. Essi credono, sia pure a torto, che lo sgravio del sale sia utile solo all'Alta Italia e che le loro provincie siano state trascurate e quasi sacrificate nel progetto di legge.

In Sicilia, dove non esiste gabella del sale, questa è la nota predominante.

L'opposizione, alleata ai feudatari (*sic*) ed ai latifondisti del Mezzodì, va continuamente soffiando che tutte le risorse del bilancio sono ipotecate a favore del Settentrione e che quindi nulla resta per il Mezzogiorno e per i venti milioni l'anno di cui l'onorevole Sonnino gli ha fatto getto.

A questo movimento il Governo non può resistere che modificando i suoi progetti in modo da dare ben maggiori soddisfazioni all'opinione pubblica ed alla deputazione del Mezzogiorno. Ed anche per questo è necessario che i due ministri del tesoro e delle finanze siano ben affiatati fra di loro e colla maggioranza della Commissione.

Avviene quanto in dicembre da noi e da altri fu facilmente previsto; e cioè che il Ministero Zanardelli-Giolitti, con questo o con un altro Ministro del Tesoro (assai probabilmente con un altro) dovrà ritirare codesto suo informe progetto sugli sgravi o rassegnarsi a vederlo radicalmente modificato.

L'" affare „ dei tre milioni

Intimidazioni!

Veramente la storia di questo Ministero meriterebbe d'esser scritto da qualche storiografo segreto che avesse il genio e la malignità di Procopio o del duca di Saint Simon! Sulla faccenda dell'impresa Ronchi, su quella cioè che passerà ai posteri col titolo « L'affare dei tre milioni » ne scriverebbe delle belle! Il giudice istruttore Manferoci (un nome che pare inventato dal destino) prosegue nelle indagini sue, o poco ne sa il pubblico, e quel poco non è bene sia detto adesso: si dice che gl'interrogatorii a cui sono sottoposti i testimoni (d'imputati non si parla ancora) abbiano lunga durata, trattandosi di cose involute e minuziose.

Certo nel gabinetto del presidente del consiglio sono meglio di noi — scrive Domenico Oliva alla *Nazione* — informati di quanto fa il giudice istruttore, e lo stato d'animo di quei funzionari, non dev'essere molto lieto di quanto avviene e nell'ufficio del magistrato inquirente, e al Ministero dei Lavori Pubblici, ove c'è gente che ha per la verità un amore eccessivo e pericoloso.

Pare anzi che qualcuno abbia minacciato un uomo politico che copre al Ministero dei Lavori Pubblici un'alta carica, e ch'è alla vigilia di cadere in disgrazia, se pure non è già caduto. Quest'uomo politico, ch'è onesto e tenace, avrebbe detto: « Vogliono le mie dimissioni? Non le avranno mai! Piuttosto mi caccino via, se ne hanno il coraggio! » E questo coraggio mancherà, ve l'assicuro, perchè l'affare è troppo grave e troppo poco pulito.

IL CONFLITTO COL VENEZUELA

Una sconfitta delle truppe di Castro

IL FORTE DI SAN CARLOS smantellato

La *Stefani* ci comunica:

New York, 26. — Un dispaccio del *New York Herald* da Wilhelmstadt dice: Gli insorti batterono le truppe di Castro in un combattimento importante a quaranta miglia da Puerto Cabello, dove i piccoli distaccamenti di truppe del governo arrivano in disordine.

Un altro dispaccio del *New York Herald* da Puerto Cabello annunzia che i tedeschi s'impadronirono del forte San Carlos e lo fecero saltare. La nave *Panther* disarmata è partita per Wilhemstadt rimorchiata dal *Falke*.

Washington, 26. — Böwen ebbe ieri una lunga conferenza coll'ambasciatore d'Inghilterra che aveva prima conferito coll'ambasciatore d'Italia e coll'incarico d'affari tedesco.

I negoziatori serberanno verso la stampa il segreto più assoluto sulle loro deliberazioni, ma si assicura che un miglioramento della situazione è prossimo.

Il ministro degli esteri italiano, quello tedesco e l'inglese riceveranno oggi la terza proposta di Böwen esponente la natura delle garanzie offerte dal Venezuela.

Nel caso in cui la proposta iniziale di Castro fosse accettata il blocco sarebbe tolto immediatamente.

La natura precisa di questa garanzia non si rivelerà che quando la risposta delle potenze sarà giunta a Washington.

ALLA CAMERA FRANCESE

Il bilancio dei culti

Parigi, 26. — Si discute il bilancio dei culti.

Allard, radicale, ne chiede la soppressione. Crede esista un patto tra il Papa ed il Governo; il Papa si astiene dall'intervenire nell'affare delle Congregazioni purchè il Governo si astenga dalla questione della soppressione del bilancio dei culti.

Occorre che la scienza e la ragione sostituiscano le religioni.

Berthoulat propone un *referendum*.

Combes risponde poi che la separazione della Chiesa dallo Stato creerebbe un grave imbarazzo alla Repubblica, getterebbe disordine nelle coscienze e non sostituirebbe idee nuove alle idee religiose esistenti da secoli (*interruzioni a Sinistra, applausi al Centro e a Destra*).

La Società attuale non si contenterebbe delle idee morali superficiali come sono insegnate nelle scuole primarie; occorrerebbe dare prima a queste idee maggior sviluppo. Quantunque partigiano della separazione della Chiesa dallo Stato, Combes dice di voler ancora il mantenimento del concordato perchè ritiene che le idee religiose sono attualmente necessarie (*proteste a Sinistra; movimento prolungato*).

Vorrebbe sostituire la società clericale con una società nuova, ma si vede costretto ad aggiornare il suo desiderio.

La separazione dalla Chiesa dello Stato è presentemente inattuabile e respinge perciò il *referendum* come falsante il regime parlamentare.

Sembat, socialista, non ammette che Combes dica che l'idea religiosa è necessaria: l'idea morale basta.

Combes interrompendo dice: Ripeto che considero l'idea religiosa come una delle più potenti leve dell'umanità la maggioranza sapeva chi io mi fossi: se si è ingannata non ha che a dirlo (*applausi a Destra e al Centro; vive interruzioni a Sinistra*).

Breston, Fournier, Buissons e *Pressensé* difendono con veemenza la superiorità della morale laica sulla religiosa, protestando contro la filosofia spiritualista di Combes.

Poscia la Camera respinge con 328 voti contro 201 la mozione tendente alla soppressione del bilancio pei culti.

Rinviasi poi ad una Commissione la mozione di Berthoulat, chiedente il *referendum* per la separazione della Chiesa dello Stato, indi si approvano successivamente tutti i capitoli del bilancio pei culti.

La rielezione del conte di Castellane

Parigi, 26. — Elezione legislativa nel collegio di Digne: Castellane eletto con voti 3248, contro 1840 dati a Siegfried ministeriale.

Un duello alla sciabola

tra il maestro Sartori e lo schermidore Lancia di Brolo

Telegrafano da Buenos Ayres 21, al *Secolo XIX*.

Il seguito ad un dibattito vivace per ragioni schermistiche si sono battuti il maestro Sartori e lo schermidore Lancia di Brolo.

Il duello, alla sciabola, ha avuto luogo nell'Ippodromo Argentino e vi hanno potuto assistere pochissime persone.

I duellanti si sono battuti con molta vivacità: il Lancia di Brolo è rimasto livemente ferito.

Il duello aveva vivamente interessato la cittadinanza.

La traslazione delle ceneri di Giuseppe Giusti

La *Stefani* ci comunica:

Roma, 26. — Il sindaco di Montecatini (Valdinievole), Farinati, dirige all'*Agenzia Stefani* la seguente comunicazione:

« La nuova amministrazione di Montecatini nella prima riunione del Consiglio deliberava per acclamazione di prendere la civile e doverosa iniziativa per la traslazione delle ceneri di Giuseppe Giusti dal Tempio di Santa Croce in Firenze e di comunicare tale voto specialmente alla stampa italiana perchè aderendovi sia reso più solenne e più presto adempiuto. »

LE ELEZIONI DI NOVI LIGURE

Nelle elezioni amministrative di Novi Ligure trionfò completamente la lista liberale costituzionale con 300 voti di maggioranza.

La guerra a Marconi

Telegrafano da Berlino, 25:

Le ufficiose *Berliner Politsche Nachricht n* pubblicano una violenta smentita dei successi di Guglielmo Marconi. Questo comunicato, che non so se dettato da animo *ch'auriniste* o da interessi della Società dei cavi dice che il sistema Marconi manca di sicurezza, di esattezza e di rapidità e a mala pena raggiunge a un sesto di quanto può trasmettere il *Cavo tedesco transatlantico* (ecco la ragione delle irose smentite!) Occorrerebbero — continua il comunicato dei cavi — almeno sei stazioni radiotelegrafiche per sostituire uno solo dei tredici cavi fra l'Europa e l'America.

Queste ire interessate non fanno alcuna impressione, anzi i più si meravigliano che per l'enorme spostamento d'interessi, che produrrà l'invenzione del Marconi, le insinuazioni e le calunnie contro il Marconi non siano maggiori.

Per gli imprenditori

Non risponde di omicidio colposo nè di lesione colposa il padrone o imprenditore che abbia espressamente avvertito l'operaio addetto ad un lavoro edilizio pel pericolo sovrastante, diffidandolo ad evitarlo, mentre questi abbia tuttavia voluto affrontarlo.

Dalla « Cassazione Unica » (Parte Penale), n. 12, pagina 349.

L'imperialista dell'Estrema

Il deputato De Marinis, dell'estrema sinistra, pubblica un'articolo sull'epiteto che gli danno di *imperialista* del Parlamento, nel quale dice:

Quello dunque che pare fenomeno mio personale è avvenimento comune a tutta una coscienza politica del Parlamento e del Paese, giustificata dalla necessità delle cose. E' assurdo restare immobile nei criteri pratici della vita e della politica, quando mutano le condizioni e gl' interessi.

« Nè occasione alcuna vi è stata in cui io abbia sostenuto imprese militari fuori d'Italia per desiderio d'espansione dominatrice. Quale convinzione altrui dunque spinge a darmi la qualifica di *imperialista?*

« La convinzione altrui è un pregiudizio politico che specialmente ha avuto vita in Italia e che tutti abbiamo più o meno subito, e che bisogna pur considerare nella sua origine e nel suo progresso.

« Noi siamo di recente usciti dal periodo eroico dell'indipendenza nazionale e abbiamo pieno l'animo della poesia di questa lotta e della fede di questi principii, mentre una classica coltura tradizionale ed un'educazione politica sino ad ora assai lontana dal carattere scientifico della modernità ci rende disadatti ad un ambiente internazionale di nuovo carattere politico ed economico. Qualunque azione dello Stato fuori della patria cioè in un paese altrui, ci pare violazione dei diritti di questo, anche quando giustificata quell'azione sia da interessi e da un diritto.

« Ciò ci è stato di grande danno. Apertamente nella Camera dei deputati e fuori il miniatro Mancini (quale politica estera!...) dichiarava che per le accennate considerazioni l'Italia non partecipava con l'Inghilterra alla recente azione di questo Stato in Egitto. Fu per noi un grande danno.

Quasi con le stesse parole si espresse alla Camera l'on. Crispi quando fu fatto quel rifiuto, immolando gl'interessi italiani sull'altare della retorica per la riscossa dei *fellahs*. E fa piacere sentire oggi un deputato che siede all'estrema sinistra ripeterle.

Ma ecco come il De Marinis conclude:

« Non è un progresso sostenere le tradizionali aspirazioni di libertà, restando immobile nelle formole e nelle teorie. Il pericolo maggiore oggi per la nostra patria sono alcuni pregiudizii popolari che i partiti detti della libertà, cementano. Il danno maggiore oggi per l'Italia è di non saper tendere lo sguardo di là delle sue alpi e delle sue acque, e di non intendere la necessità di una sua maggiore forza sui mari.

« Io sento sempre più viva nella mia coscienza tutta la fiducia che avevo nei primi anni della mia gioventù negli ideali di redenzione proletaria. Non uno di quei fini venne meno. Ma io fermamente credo che i metodi logici sono quelli che oggi segno. Quello che altri chiama imperialismo è la politica del lavoro, e alla quale è legata la sorte del proletario, il cui sollevamento non avverrà sino a quando lo Stato d'Italia non lo chiamerà partecipe ai campi e ai mercati fuori della patria, dove aprendogli la via, dove proteggendolo in nome della bandiera della patria.

Giornale di Udine (27)

SU DUE PIANETI

Romanzo di KURD LASSWITZ

Unica traduz. italiana consentita dall'autore
Proprietà letteraria

Una circostanza sola si era potuto constatare ed era questa: che tutte le nozioni di Ell sugli usi e sui costumi dei Marziani come sui progressi delle loro arti e delle loro scienze si arrestavano ad un periodo remoto di circa quarant'anni.

Dal vocabolario, per esempio, si rilevava bene l'intenzione dei Marziani di prender possesso dei poli della Terra; e si faceva cenno dei primi tentativi fatti a tale scopo; ma nulla si diceva sulle più fortunate esperienze posteriori, che avevano avuto per risultato di porre in diretta comunicazione i due pianeti. E d'altra parte i Marziani affermavano ai loro ospiti che il nome di Ell era un nome assai comune fra gli abitanti di Marte; e che molti esploratori erano stati vittime del loro ardimento, e fra questi il capitano All, che era rimasto con alcuni compagni sul Polo Sud, in condizioni tali che doveva ammettersi con sicurezza fossero colà periti.

Restava, è vero, l'ipotesi che uno di codesti naufraghi avesse trovato il mezzo di salvarsi e di vivere fra i Terrestri; ma oltre che tal fatto non fu mai conosciuto in Europa, restava sempre la certezza che il professor Ell non poteva essere quel naufrago; perchè Ell aveva l'età di Grunthe; ciò che vuol dire che all'epoca dell'avventura di All, il professor Ell non era per anco nato.

Questo problema però, non solo distraeva i due esploratori dallo approfondire i loro studi sulla favella marziana, ma dava loro più lena per infervigliarli a conoscere la civiltà dei loro ospiti ed i loro progressi industriali.

Osservarono quindi prima di tutto che la lingua cui si riferiva il vocabolario, abbenchè potesse ritenersi come la lingua madre dei Marziani, non escludeva i dialetti, perchè tra le famiglie che formavano la colonia polare si usavano vari idiomi e diversa pronuncia. E così pure se la coltura generale era, nel suo complesso, uniforme però era anche molto varia tra le famiglie diverse, specializzandosi su vasta scala per rispondere alla funzione sociale che ciascuna di essa doveva eseguire. E così pure la disciplina collettiva comportava la massima libertà individuale.

Da parte loro i Marziani osservavano che la favella degli Eschimesi era assai povera di vocaboli, perchè le loro nozioni sulla vita e sull'universo erano di altrettanto limitate; quando invece la favella dei loro ospiti era ricchissima di parole, segno evidente di una grande e svariata coltura, degna di tutta l'attenzione loro e tale da meritare anche il loro studio.

Grunthe e Saltner però dovettero riconoscere che in fatto di progressi scientifici e di elevazione intellettuale i Marziani erano di gran lunga superiori ai loro connazionali. Dapprima ne risentirono pena, poi a poco a poco l'animo loro essendo scevro da ogni basso sentimento d'invidia e disposto a piegarsi reverente davanti al merito reale, essi ammirarono sinceramente quegli esseri veramente sovrumani e la loro simpatia per essi divenne sempre più grande.

Le meraviglie che l'arte e la tecnica marziana avevano accumulato sull'isola polare trasportavano i due esploratori terrestri in un mondo nuovo, ch'essi non avrebbero saputo neppure concepire prima del loro naufragio. Tutti i voli più arditi della loro non comune fantasia erano sorpassati dalla realtà; ed essi si piegavano con religione davanti l'onnipotenza del sapere, che poteva produrre tanti miracoli.

L'esistenza domestica era ridotta alla più semplice espressione, poichè non si chiedeva al lavoro umano che una piccolissima attività; tutto l'immane lavoro per assicurarsi una vita comoda e un benessere completo era fatto dalle forze della natura, domate e ridotte in istato di schiavitù.

In questo nuovo ambiente l'uomo si sentiva veramente fatto ad immagine e similitudine di Dio, poichè come Dio poteva domandare agli elementi, al fuoco, all'acqua, all'aria, ad ogni cosa che è materia.

Che dire poi allorchè gli esploratori sollevando lo sguardo dal punto terrestre dove erano caduti, sino alle più alte sfere della atmosfera, contemplavano, a seimila chilometri dal loro capo, la stazione aerea di Marte, stabile come una rupe al di là delle nubi, nell'immensità dello spazio? A tale spettacolo Saltner, che per quanto scienziato non aveva orgoglio del suo sapere ed aveva riconosciuto che le sue cognizioni erano nulla di fronte al potere dell'intelligenza, Saltner piegava il capo esclamando:

— E' inutile di voler rivaleggiare coi Numi. « Veneremur cernui ».

Ma Grunthe, più ostinato, voleva capir tutto; tutto spiegarsi, e quando non vi riusciva non si dava pace e si lambiccava il cervello per trarne qualche nuovo sprazzo di luce.

Allorchè Hill spiegò per la prima volta ai due ospiti il modo con cui si poteva ridurre l'intensità della forza di gravitazione terrestre, Grunthe si abbandonò interamente ad una profonda meditazione, da cui non fu possibile di rimuoverlo; mentre Saltner scrollava il capo con suprema filosofia, ripetendo il suo salmo: « Venererum cernui! »

Il salone contiguo alla camera dei due giovani era stato aggiustato sapientemente nella maniera più appropriata per rendere facili le loro relazioni giornaliere con i loro ospiti.

Il punto importantissimo da risolvere era quello di non rendere penosa la comunione quotidiana fra i Marziani e Terrestri, esponendo gli uni e gli altri al turbamento inerente alla diversa gravità dei rispettivi pianeti.

(*Continua*)

Ben detto. Se l'Italia non guarderà di là dei monti e di là dei mari non ritroverà le fonti dell'antica grandezza e continuerà a dibattersi nelle misere infeconde discordie intestine.

Cronaca Provinciale

Dalle rive del Judrio

Diana venatrix sorpresa corrusca la bella fronte, e con occhio torvo ed afflitto guarda ad un'opera di distruzione nel suo regno, e se ne fugge piena di orrore seguita dalla sua corte.

Tutte le deità boschereccie, piangono, imprecando al dominante spirito speculativo mai sazio di rendite, sempre anelo a utili maggiori.

Tra gli abitanti delle sponde del Judrio, fino all'antica, bella e simpatica città Longobarda che siede ridente sulle sponde del Natisone, non vi ha nessuno che non abbia visto il magnifico bosco detto Romagno.... Chi mai percorrendo la strada provinciale dal confine politico a quella fu capitale del Friuli antecedente alla città di Odino, non ha ammirato lo stupendo bosco che riveste un lungo tratto di colline?

Chi non ha guardato quel manto di roveri secolari disteso superbamente sul gruppo di colli verso ponente?

Tutto finisce quaggiù; e così la sorte del Romagno, che vide tante cose attraverso la sua secolare esistenza, è decisa.

La *finis Romagni* è statuito, e le antiche quercie che tante ire di aquiloni sfidarono vittoriose, cadono ora ad una ad una sotto i colpi spietati ed inesorabili della scure.

Al posto dei robusti ed altissimi roveri, cresceranno rigogliose le erbe pratensi.

Nella state, non più fresche e ricreatrici ombre; anche colà un sole cocente maturerà messi ubertose.

Dove il roveto era più stentato sulle solatie, Bacco si allieterà di nobili pampini.

Il muggito dei buoi ed il nitrito dei cavalli sostituirà il canto allegro di una infinità di volatili che nel bosco tenevano loro dimora dolcissima.

Cerere e Bacco scaccieranno i Fauni e le Driadi.

Il Dio dell'oro ha ucciso Dafni e Cloe.

Dal lato dell'economia rurale le centinaia e centinaia di campi del Romagno retribuiranno, dopo lo svegramento del bosco maggiori vantaggi coll'applicazione dei portati di un'agricoltura moderna, ma guardando la cosa all'infuori degl'interessi personali, codesta distruzione dei boschi, è ella cosa indifferente?

Se la scomparsa del Romagno fosse un fatto isolato, poco potrebbe influire sull'interesse pubblico, ma la distruzione dei boschi è un fatto continuo, ed in ciò stà il male gravissimo.

E' bene proteggere i boschi montani esistenti, ed estenderli onde moderare i corsi disastrosi delle acque, influire sul clima, rendere redditivi cospicuamente i monti, ma il bosco in prossimità alle spiaggie marine eserciterebbe probabilmente maggiore influenza meteoriche.

Grave, gravissimo errore fu quello di distruggere i boschi delle basse pianure, ed il gran colpevole fu il Governo, il quale ha permesso non solo ai privati la vandalica estirpazione, ma si è reso complice avendo lui stesso commesso direttamente talvolta l'opera vandalica.

A Roma si parla sempre di rimboschimenti; il Ministero di agricoltura regala piantine a milioni, ma tutto questo è poco efficace, perchè le cose si fanno sempre incompletamente.

Non basta formare grandi vivai e distribuire piantine.

Tutto questo è quasi inutile quando i vivai non sieno ben eseguiti e bene governati; e quando le piantagioni stabili non sieno fatte a dovere e sorvegliate da intelligenti e zelanti incaricati.

Al Ministero d'agricoltura ci sarà un ottimo personale tecnico ma sulla sua attività non è il caso di riporre la massima fiducia.

A proposito del Ministero di agricoltura è avvenuto un fatto stranissimo.

Lei sig. lettore si ricorderà di quel tale che inventò le sferine miracolose!!

Per coloro che non se ne ricordassero, dirò che codeste sferine sono chicchi di frumento rivestiti di una sostanza che portava (secondo l'inventore) tanta fertilità che quelli che seminavano i loro campi a grano con codeste sferine potevano senz'altro attendersi lo stupefacente reddito di 75 Ettol. di frumento all'Ettaro, vale a dire il triplo di quanto possono rendere i campi meglio coltivati e più feraci.

Qualunque agricoltore doveva accogliere siffatta notizia come una solenne panzana.

Dei professori d'agraria delle scuole superiori d'agricoltura pur vollero analizzare la materie di rivestimento di quei chicchi e trovarono che non si trattava neppure di un concime concentrato, ma d'una terra avente pochi principii fertilizzanti. L'inventore però per il prezzo elevato di ogni quintale di codeste sferine e per la quantità necessaria a sementare un ettaro veniva a prendere lire 400 l'ettolitro di grano!!! Pare che nessun agricoltore sia stato tanto citrullo d'abboccare a quell'amo, ma ciò era riservato al Ministero d'agricoltura che ne ordinò l'acquisto di parecchi quintali onde se ne facesse l'esperimento nei poderi sperimentali alle sue dipendenze. Senza commenti.

Il bel tempo è venuto, ma l'aria è rigida. Ormai si può dire che l'inverno è già lunghissimo. Meglio però così che pioggia o neve.

Il Castaldo

Da S. VITO al Tagliamento
Cose dell'ospitale

Ci scrivono in data 26:

Malgrado il riconosciuto bisogno di dotare il nostro ospitale di luce elettrica niente si è ancora fatto, e sì che il Pio Istituto è provvisto di larghe rendite e la piccola spesa da incontrare non danneggerebbe certo il fiorente bilancio. Speriamo che i preposti all'Istituto che con tanta sagezza ne reggono le sorti comprendano questa necessità tutta affatto moderna. E giacchè siamo in tema di ospitale, mi è grato ricordare il nostro chiarissimo chirurgo dott. Vittorio Fiorioli nob. della Lena che va di giorno in giorno acquistando maggior fama pelle splendide e difficili operazioni che fa.

Giorni sono ad esempio venne chiamato d'urgenza al letto di un bambino di quattro anni certo Ottogalli Lorenzo di Corrado di Malafesta affetto di croup.

E così su due piedi, di notte, al chiaro di lume colla sola assistenza dei genitori del piccolo infermo dovette operarlo di tracheotomia, data l'urgenza del caso, perchè minacciava di morire asfitico. L'operazione riuscì egregiamente ed il bambino è già in via di guarigione. Questo però non è che uno dei molti casi felicemente ed arditamente operati dal sullodato e distinto dott. Fiorioli.

Guido von Penner

Da CIVIDALE
Morte improvvisa — Pattinaggi

Ci scrivono in data 26:

Verso le ore 14, un uomo dell'apparente età d'anni 60, che girava elemosinando, venne colto, subito fuori di Togliano (Torreano) da improvviso malore e cadde morto sul ciglio della strada. Venne chiamato d'urgenza il medico del luogo, il quale accorse colla massima sollecitudine, ma non potè che constatare il decesso.

Verso le ore 16 il nostro maresciallo, fece un sopraluogo per le constatazioni di legge ed ordinò il trasporto del cadavere nella cella mortuaria del Cimitero.

Si ritiene che la morte sia stata cagionata da sincope.

Ancora non è stato identificato; la voce pubblica la crede oriundo da Talmassons.

**

Il freddo intenso dei giorni scorsi ha fatto sì che anche le acque del Natisone si sono aghiacciate in modo da offrire ora piacevole sollazzo ai dilettanti di pattinaggio.

Da MANIAGO
Le elezioni alla Società di M. S.

Ci scrivono in data 26:

Ieri seguirono le elezioni delle cariche alla locale Società di M. S.

Furono eletti: il conte Enrico d'Attimis, Adolfo Cozzarini, Giovanni Beltrame, Giacomo Rusignoli, Anton. Beltrame, Giuseppe Cadel e Francesco Rigutto a consiglieri; a revisore dei conti il sig. Vittorio Faelli.

Da PORDENONE
Nozze

Ci scrivono in data 26:

Oggi il sig. Rambaldo Marcotti ha giurato fede d'amore alla gentile signorina Luigia Bornancin, sorella del nostro amico prof. Antonio.

Giungano agli sposi i più fervidi e sinceri auguri. *Gli amici*

DALLA CARNIA

DA COMEGLIANS
L'inaugurazione della bandiera della Società Operaia

Ci scrivono in data 26:

Ieri a Comeglians si inaugurò solennemente la bandiera della Società Operaia.

Sino dalle prime ore il paese aveva un aspetto insolito per lo sparo di mortaretti e pei numerosi archi che abbellivano le vie.

Alle *nove* precedute dalla brava banda di Sutrio entrarono in paese le rappresentanze a cui fu offerto il vermouth con paste. Non tardarono a venire le *undici*, e nella piazza ebbe luogo su apposita e splendida tribuna, dove presero posto le rappresentanze, l'inaugurazione del vessillo.

Prese la parola per primo il signor Pietro Galante, presidente di quella Società, che lesse un indovinato discorso d'occasione molto applaudito.

Subito dopo prese la parola l'egregio e simpatico presidente della Società Operaia di Tolmezzo, signor G. B. Ciani. L'oratore con parola vibrata e smagliante parlò lungamente dimostrando i numerosi vantaggi che si ritraggono coll'unione delle forze morali e materiali, dipinse nitidamente gl'intendimenti umanitari delle Società Operaie, e si soffermò sulle condizioni speciali e sui bisogni dell'operaio carnico. Splendida fu la chiusa dell'elaborato suo discorso invitando i lavoratori comeglianesi a restare fedeli e compatti alla loro bandiera che è il simbolo della loro redenzione, la tutela della loro dignità.

Un fracasso d'applausi interminabili, colle grida di evviva Tolmezzo salutarono il valente oratore.

Parlarono pure le rappresentanze di Ampezzo, Prato Carnico, Pontebba e Paluzza. Tutti ebbero nobili parole, e quest'ultima merita ricordata perchè il signor Naiz che la rappresentava seppe distinguersi citando fatti ed esempi che dimostrano come esso se ne occupi del miglioramento dei nostri lavoratori.

Finita la cerimonia il numeroso corteo con a capo la musica fece una passeggiata per le frazioni di Maranzanis e Povolaro e poscia sedettero tutti a banchetto che venne servito egregiamente.

Terminata la mensa il segretario della Società Operaia lesse le lettere che le consorelle impossibilitate ad intervenire mandarono coi migliori auguri. Il presidente signor Galante portò il ringraziamento col saluto ai rappresentanti; ed il colto e gentile signor dott. Magrini manifestò il piacere di veder riunita tanta parte della Carnia. Citò con parola spigliata i meriti di tutti i paesi che furono rappresentati alla festa, soffermandosi maggiormente su Tolmezzo che è centro del movimento commerciale e capitale della Carnia, mandò il signor Ciani come suo degno rappresentante, la cui origine della famiglia fecero sempre onore alla Carnia. Il signor Ciani ringraziò tosto l'amico dott. Magrini portando il saluto di Tolmezzo e facendo voti che i vessilli abbiano presto a riunirsi e formare una grande ed unica federazione.

Scoppiarono molti applausi ed evviva la federazione.

Poscia i banchettanti si recarono in piazza dove la banda di Sutrio svolse uno svariato concerto.

La giornata memorabile finì con due feste da ballo che durarono animatissime tutta la notte lasciando nell'animo di tutti un grato ricordo.

Un Carnico

Cronaca Cittadina

CIRCOLO LIBERALE COSTITUZIONALE
Un indirizzo al nostro Direttore

Il Consiglio Direttivo del Circolo Liberale Costituzionale in unione alle rappresentanze di tutte le Sezioni Elettorali, iersera in seduta straordinaria, ha approvato ad unanimità il seguente

Ordine del giorno

« Una guerra senza quartiere fu combattuta in questi giorni contro il Direttore del *Giornale di Udine* dottor Isidoro Furlani da nemici che non sanno perdonargli la sua opera coraggiosa e costante a sostegno delle idee liberali.

« Tutto il livore partigiano spiegato, tutti gli sforzi fatti per demolire l'uomo, mentre danno l'esatta misura di quanto la sua franca parola sia temuta nel campo avversario, a null'altro riuscirono che a far meglio risaltare la sua onesta figura di pubblicista indipendente.

« Il Circolo Liberale Costituzionale in questa occasione è lieto di confermare al dottor Furlani quell'ammirazione e quella stima che sempre gli ha tributato, e che oggi l'opera stessa dei suoi avversari ha contribuito ad accrescergli. »

Giovani friulani vincitori
di un concorso

Dal « Bollettino del Ministero dell'Interno » rileviamo che i sette ragionieri friulani che si presentarono agli esami di concorso agli ottanta posti di alunno di ragioneria nell'amministrazione provinciale, tutti superarono splendidamente le prove riuscendo vincitori nell'ordine seguente: Carletti rag. Ettore di Udine (primo nel Regno), Canelotto rag. Antonio di Udine (secondo c. s.), Alattere rag. Antonio di S. Daniele, De Checco rag. Ugo di Palmanova, Merlo rag. Giuseppe di Moggio, Occhialini rag. Ermes di Udine, Papa rag. Giuseppe di Udine.

CAMERA DI COMMERCIO
Adunanza del 23 gennaio 1903

SUNTO DEL VERBALE

Presenti: Bardusco — Beltrame — Bert — Brunetti — Brunich — Corradini — Degani — Galvani — Moro — Morpurgo — Muzzati — Orter — Piussi — Raetz — Spezzotti — Volpe.

Assenti: Faelli (giust.) — Lacchin (giust.) — De Marchi (giust.) — Stroili — Morassutti.

Assume la presidenza il comm. Marco Volpe, consigliere anziano.

E' letto e approvato il verbale della precedente adunanza.

I.
Insediamento dei nuovi eletti

Il comm. Volpe, presidente dell'adunanza, porge il benvenuto ai nuovi eletti e li dichiara insediati.

II.
Nomina del presidente e del vicepresidente

A presidente della Camera, per il biennio 1903-1904, viene rieletto l'on. comm. Elio Morpurgo: a vice-presidente il cav. Luigi Bardusco.

L'on. Morpurgo, assumendo la presidenza, ringrazia il Consiglio anche a nome del cav. Bardusco.

III.
Resoconto morale del biennio 1901-1902

Il presidente presenta il resoconto a stampa dell'azione della Camera durante il biennio 1901-1902.

IV.
Comunicazioni della Presidenza

1. *Navigazione sul Noncello.* — Un telegramma annunciava alla Camera che la navigazione sul fiume Noncello era sospesa in causa del pessimo stato della strada alzaia destra e dei ponti da Visinale a Pordenone.

Il danno derivante a quella industre zona era grave e giusta l'agitazione che si è manifestata con reclami e con la stampa.

L'origine di questo stato di cose fu il decreto ministeriale dell'otto novembre 1899, col quale si volle che per l'attiraglio delle barche nel Noncello bastasse l'alzata della sponda sinistra.

La Camera, aderendo all'invito fattole dagli industriali, reclamò alla Prefettura affinchè fossero intrapresi d'urgenza i lavori di sistemazione della via alzaia di destra.

Il Ministero dei lavori pubblichi abrogò il decreto del 1899 e il Prefetto indisse i lavori reclamati.

1. *Corrispondenza coi consoli.* — Si chiede al Ministero degli affari esteri che siano autorizzati i R. Consoli a corrispondere direttamente coi privati, o quanto meno con le Camere di commercio, che ne sarebbero le naturali e sollecite intermediarie, competenti a giudicare se alle ditte richiedenti possano con fiducia essere comunicate le informazioni dei Consoli.

3. *Legge sulle Camere di commercio.* — Fu presentata alla Camera dei deputati la relazione della Commissione parlamentare sul progetto di riforma della vigente legge sulla Camere di commercio, progetto che è inscritto all'ordine del giorno.

4. *Insegnamento industriale.* — Continuarono le premure della presidenza presso il Ministero della istruzione pubblica perchè fosse fatta risorgere la Sezione industriale nel R. Istituto tecnico di Udine.

Il Ministero, nella sua risposta, si confermò favorevole alla domanda, ma osservò che prima dell'apertura, anche graduale, dei relativi corsi, è necessario sia stabilito l'ordinamento della Sezione e sottoposto all'esame del Consiglio superiore. Chiese quindi il piano degli studi, l'orario, i programmi e una relazione indicante lo scopo della Sezione e a quali uffici abiliterà il diploma di licenza. Quanto al materiale scientifico il Ministero prese atto che la relativa spesa sarà sostenuta dalle amministrazioni locali, e quanto al personale insegnante dichiarò che lo Stato potrà concorrere soltanto per la metà della somma. Aggiunse che se l'indole della sezione richiederà il lavoro manuale potrà esser provveduto con apposita officina o facendo esercitare gli alunni in qualche stabilimento industriale, come praticasi altrove.

La Giunta di vigilanza del R. Istituto tecnico provvederà con sollecitudine a fornire i chiesti documenti e, d'accordo con questa Camera, discuterà col Ministero la questione della spesa per il personale.

5. *Telefono Udine-Treviso.* — Il presidente raccomandava al Ministro delle poste e dei telegrafi di sollecitare la discussione del disegno di legge sui telefoni che, in conformità al voto di questa Camera, pone la linea Udine-Treviso nel gruppo delle linee più urgenti, cioè di quelle che lo Stato dovrà costruire entro quattro anni.

Il disegno di legge è iscritto all'ordine del giorno della seduta del 27 corrente come terzo oggetto di cui la Camera dei deputati dovrà occuparsi.

Appena il progetto sarà legge dello Stato la presidenza convocherà gli enti locali indicati dall'art. 7, per decidere se convenga antecipare la spesa per l'immediata costruzione della linea, prevista di lire 76.300.

6. *Binari merci alla stazione di Udine.* — Furono fatte vive sollecitazioni al R. Ispettorato delle ferrovie e personalmente al Ministro dei lavori pubblici per la pronta esecuzione del progetto, già approvato, pei nuovi binari di carico e scarico delle merci alla stazione di Udine.

7. *Consiglio dell'industria e del commercio.* Il presidente rappresentò la Camera nel Consiglio dell'industria e del commercio, che discusse il regolamento per l'esecuzione della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli e il regolamento generale per la tassa comunale d'esercizio e rivendita.

8. *Alcool industriale.* — I criteri più volte manifestati da questa Camera per l'alcool industriale furono accolti dalla Commissione parlamentare e dal Governo e sanzionati dalla Camera dei deputati.

9. *Probi-Viri.* — Le proposte formulate da questa Camera per la riforma della legge sui Collegi di Probi-Viri furono dall'Unione delle Camere di commercio approvate e presentate al Ministro dal commercio, il quale comunicò che è suo intendimento di proporre al Parlamento la riforma della legge stessa, sentito l'Ufficio del lavoro e tenute presenti le proposte delle Camere di commercio.

10. *Tegole scanalate.* — Il presidente rappresentò la Camera nell'adunanza tenuta a Venezia dal Consorzio delle Camere del Veneto per l'annuo riparto dei 25,000 quintali di tegole scanalate del Veneto, esenti da dazio all'entrata in Austria-Ungheria.

11. *Mercati.* — Si compilò e si pubblicò, sentiti tutti i Municipi, l'elenco dei mercati della provincia e dei comuni contermini.

12. *Importazione della crusca.* — Nell'anno 1902, per mandato del Ministero delle finanze, furono prese 738 decisioni su altrettante domande di crusca esente da dazio d'importazione nella zona di confine, a sensi del trattato di commercio con l'Austria-Ungheria, per un complessivo assegno di quint. 22,660, dei quali furono effettivamente importati 15,116. *(Continua)*

Una conferenza del prof. I. T. D'Aste
a Trieste

Leggiamo nel *Piccolo* di Trieste:

« Alle conferenze domenicali nella palestra della Ginnastica il pubblico accorre sempre numerosissimo, ma una folla come quella di ieri non s'era mai veduta, dacchè esiste l'Università del popolo.

Il principio della conferenza era annunciato per le 5.30 precise; dieci minuti prima si dovette chiudere la sala. Si calcola sieno state rimandate oltre 500 persone.

Il chiarissimo prof. Tito Inpolito d'Aste fu accolto al suo apparire sul podio da un applauso vivissimo, interminabile.

E i punti salienti della bellissima conferenza furono sottolineati da nuovi applausi. Il pubblico, pendendo dal labbro del conferenziere, rifece con lui il viaggio di Dante attraverso l'inferno, descritto con la maggior possibile chiarezza e semplicità, e nello stesso tempo con nobile elevatezza di stile; e ascoltò estatico specialmente i frammenti del poema, magistralmente recitati.

Alla fine poi, quando l'oratore disse che nel culto di Dante è l'avvenire della lingua e della patria, fu uno scoppio di entusiasmo, e il conferenziere dovette presentarsi innumerevoli volte a ringraziare il pubblico che non si stancava di salutarlo. »

Congratulazioni all'egregio professore per il nuovo successo riportato.

ZANARDELLI E IL CONGRESSO DEGLI EMIGRANTI

Il Presidente del Consiglio dei ministri ha risposto con la seguente lettera al telegramma del senatore di Prampero quale Presidente del 3° Congresso degli Emigranti di Udine:

« Ho ricevuto il telegramma in data del 19 corrente con cui Ella mi ha comunicato il voto espresso del 3° Congresso degli emigranti temporanei del Friuli, che cioè a norma dell'art. 38 del Regolamento sulla emigrazione venga sussidiato il Segretariato dell'Emigrazione friulana. »

« Nell'assicurarla che ho subito recato tale voto a conoscenza del Ministro degli affari esteri richiamandovi la sua particolare attenzione, e che anch'io lo terrò presente, mi è grato porgere i sensi della mia distintissima stima e considerazione. »

Dev. *Giuseppe Zanardelli*

Un gravissimo delitto

A FELETTO

Un figlio brutale che getta il padre dal poggiuolo

L'eco di un fatto gravissimo avvenuto ieri a Feletto giunse in città verso le tre pomeridiane.

Un figlio ha ucciso il padre gettandolo dal balcone! si diceva, e l'orrore di tale notizia si ripeteva di bocca in bocca.

Ci siamo tosto recati a Feletto Umberto per assumere precise informazioni.

Nel paese di Feletto, abitato in gran parte da muratori ed ove l'educazione morale dovrebbe essere più che altrove sviluppata pel trionfo delle idee *nuove*, abita presso la chiesa, in un cortile verso la strada che conduce a Cavalicco, la famiglia Tosolini, composta dai genitori e da parecchi figli. Per ragioni d'interesse da parecchio tempo erano scoppiate discordie in famiglia, e dato che si tratta di persone violente e pregiudicate, in paese si temeva che avesse a succedere qualche cosa come difatti avvenne.

Ma il rancore più forte covava fra il padre G. B. Tosolini d'anni 63 ed il figlio Giovanni d'anni 36 falegname. Quest'ultimo si riteneva trattato peggio dei fratelli, dai propri genitori.

Una delle solite questioni violente scoppiò ieri verso il mezzogiorno fra padre e figlio Giovanni e si protrasse fino alle due, e cioè fino a che si intromisero altre persone ed il figlio Giovanni si ritirò in casa sua.

Il padre alla sua volta si recò nella sua camera alla quale si accede per una scala esterna, avente alla estremità un ballatoio in legno.

Dopo alcun tempo però il figlio Giovanni, che covava ancora nell'animo il rancore verso il padre e che voleva vendicarsi, uscì di casa come un indemoniato e salì la scaletta che conduceva alla stanza del padre.

Ne seguì tosto una tremenda colluttazione, fino al punto che il figlio Giovanni, malgrado l'intromissione del fratello Sesto, riuscì ad afferrare il padre per il collo ed a scaraventarlo giù dal poggiuolo alto circa cinque metri dal suolo.

Il povero vecchio cadde a capo fitto, e la gente accorsa esterrefatta alle grida, raccolse l'infelice gravemente ferito al capo e lo trasportò sul suo letto.

Intanto il feroce figlio che era pure caduto dal ballatoio insieme al padre, ma che era rimasto illeso, davasi a precipitosa fuga per la campagna.

Il medico comunale che, chiamato, corse sul luogo, riscontrò che il vecchio Giovanni Battista aveva riportato una gravissima lesione al cranio, pericolosa di vita, gli prestò le prime cure e ne consigliò l'immediato trasporto al nostro ospitale. Ciocchè venne effettuato mediante vettura e quando questa passava per la strada che conduce a Udine, il brigadiere Ferrari dei carabinieri con un milite a cavallo essendo in perlustrazione, apprese l'atroce avvenimento, e a tutta corsa si mise alla ricerca del figlio feritore che vagava per i campi.

Il valente ed abile brigadiere, di cui anche recentemente si ebbero esempi d'intelligente attività, dopo due ore di inseguimento riuscì a impadronirsi del fuggitivo figlio brutale.

Fra la popolazione imprecante all'arrestato e plaudente al bravo brigadiere, passò ammanettato il Giovanni Tosolini che fu condotto alle carceri giudiziarie di Udine.

Avvertita del fatto la R. Procura si recarono all'ospitale il giudice istruttore avv. Goggioli ed il sostituto procuratore del Re avv. Tescari per procedere ad un primo interrogatorio del ferito.

Questi benchè gravemente ferito al capo non versa in pericolo di vita ed il suo stato pare vada migliorando.

Una scorpacciata d'uccelli che finisce male

Una gamba fratturata

Il signor Lodovico Krüll fu Giacomo, d'anni 30 di Krefel (Germania) impiegato presso lo stabilimento orticolo Rho, ieri sera parti con una comitiva di amici fra cui trovavansi il prof. Crichiutti ed il sig. Dorta, alla volta di Tricesimo per una magnifica scorpacciata di uccelletti, colla polentina.

Pel tragitto si erano serviti di una pubblica vettura di piazza.

Verso le nove e mezzo, la comitiva, era di ritorno in città e si sciolse al ponte d'Isola, scendendo tutti di carrozza ad eccezione del sig. Krüll che si fece condurre in Giardino presso lo stabilimento Rho.

Quivi discese ed il vetturale pretendeva un compenso maggiore di quello stabilito allegando il motivo dell'ora tarda.

Ne seguì un diverbio ed il vetturale diede del vigliacco al tedesco.

Questi si inviperì maggiormente e fece per tirar giù di cassetta il vetturale che sferzato il cavallo partì di corsa.

Il tedesco si diede ad inseguirlo cercando di fermare il cavallo, ma fatalità volle che inciampasse, di guisa che fu travolto sotto le ruote della vettura.

Conseguenza di ciò la frattura comminutiva delle ossa della gamba sinistra per la quale dovette essere trasportato e ricoverato all'ospitale.

Lo stato del Krüll non è allarmante.

Un'altra gamba fratturata

Fu pure ricoverato e medicato all'Ospitale il fornaciaio Antonio D'Alvise fu G. B. d'anni 54 da Rivignano il quale riportò accidentalmente la frattura complicata al terzo inferiore della gamba sinistra.

Il disgraziato, camminando per una via di campagna entrò con un piede in una carreggiata (*caradorie*) e cadde malamente fratturandosi la gamba.

Gli fu applicato l'apparecchio di gesso.

Il ratto di una fanciulla quindicenne

Una graziosa giovinetta quindicenne, dimorante in via Gemona fu indotta dall'amante ad abbandonare la casa paterna.

La cosa destò gran scalpore nel popolare quartiere di via Gemona.

Dalla cosa sta occupandosi l'Autorità di P. S. perchè pare trattasi di ratto di minorenne.

A domani i particolari.

Società udinese di ginnastica e scherma. I soci di questo Sodalizio sono pregati di intervenire all'assemblea generale dei soci, indetta per venerdì 30 gennaio corr. alle ore 20 nella sede sociale, per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Bilancio Consuntivo pel 1902 e relazione dei Revisori.
2. Proposta di modificazione degli art. 18, 19, 20 e 26 dello Statuto riguardo all'elezione della Presidenza.
3. Comunicazioni della Presidenza.
4. Nomina delle cariche sociali.

Beneficenze. Il benemerito Consiglio della Cassa di risparmio anche quest'anno volle ricordarsi degli orfanelli di Mons. Tomadini, elargendo a loro beneficio L. 1200.

La Direzione porge vivissime grazie.

**

Lo spettabile Consiglio d'amministrazione della Cassa di Risparmio ha elargito anche quest'anno la bella somma di L. 1100, a favore dell'Istituto delle Derelitte, e L. 1100, pure all'Asilo Infantile dell'Immacolata.

La Direzione dei due Istituti vivamente ringrazia.

IL MISTERO DI BITONTO

Ancora interrogatori

Difficile rinvio alle Assise

Bari 26. — Alle ore 8.20 il giudice istruttore Bai ed il cancelliere capo Ferrarese si recarono a Bitonto per escutere una nuova, lunga lista di testimoni formulata nell'ultima gita.

I testi escutonsi ad *horas* nel gabinetto del pretore.

Il Giudice ed il Cancelliere sono ritornati alle ore 18.

Ieri l'on. Mazza s'è recato con Domenico Pannone al villino Modugno. Dopo una visita ai genitori del tenente Modugno, i quali sembrano riconfortati, l'on. Mazza si recò alla stazione di S. Spirito donde col diretto della sera, parti per Roma.

La difesa inviterebbe ancora l'avv. Manfredi di Napoli.

Oggi si trova a Bari l'on. Rubichi che, come telegrafai, sarebbe stato invitato a patrocinare la Parte Civile. Pare che l'on. Rubichi abbia espresso il parere che, allo stato attuale degli atti, gli sembra difficile il rinvio avanti la Corte d'Assise.

Il tenente Modugno in carcere

La sicurezza della sua innocenza

Il tenente Modugno continua in carcere la sua vita metodica: legge, fuma, scrive e si corica prestissimo, alzandosi alla sveglia generale alle ore 7.

La famiglia da Bitonto, gli manda quanto gli occorre.

Egli ha trovato il modo di ringraziare gli amici che si occupano della sua causa ed ha fatto sapere al padre che stia tranquillo poichè la sua innocenza sarà presto riconosciuta, e tornerà a Bitonto occupandosi esclusivamente dell'avvenire della piccola Maria.

I comizii nel Mezzogiorno

L'IMBARAZZO DEL MINISTERO

La politica dell'impotenza

Abbiamo da Roma, 26:

Fra i pochi deputati presenti iersera si discuteva molto animatamente sui discorsi pronunciati al comizio di Napoli, nei quali, con una vivacità e una asprezza mai viste, si volle risollevare il preteso conflitto di interessi fra nord e sud — che sarebbe derivato sopratutto dall'opera del Governo più favorevole alle provincie del settentrione che a quelle del Mezzogiorno.

L'accusa di preferenze non ha fondamento; ma certo è che il Governo ha fatto poco assai per il Mezzogiorno. Certo è che ora l'onor. Zanardelli ha promesso grandi cose, viaggiando da Napoli a Taranto e ha dato quel progetto sugli sgravi che è una vera irrisione.

Anche l'imponente comizio di Catania per la crisi agrumaria è un'altra prova dell'acutezza della crisi nel Mezzogiorno e della necessità di provvedimenti serii, pratici, efficaci.

Invece che accadrà? Che il progetto sugli sgravi verrà sepolto — e che delle leggi per il Mezzogiorno non si parlerà più fino ai nuovi comizii. Salvochè, frattanto, non avvengano delle più gravi... novità.

E sempre ribellioni contro i carabinieri

Brescia, 26. — Nel paese di Pontevico i carabinieri Spagni e Graioni invitarono una comitiva di sei persone a desistere di cantare essendo di notte. Ma essendo invece stati assaliti e percossi, il carabiniere Graioni sparò la rivoltella mettendo in fuga i rivoltosi, meno certo Angelo Bosio, barcaiolo, che venne arrestato.

Il carabiniere Spagni, di Scandiano, ebbe ferite alla faccia e al collo e la distorsione del piede sinistro.

E poi si troveranno dei deputati che muoveranno interpellanze alla Camera a favore di quella teppa, vittime delle prepotenze dei carabinieri.

ULTIMI DISPACCI

Servizio dell'Agenzia STEFANI

IL CONFLITTO COL VENEZUELA

IL 30 PER CENTO DEI PROVENTI DOGANALI

Washington, 27 (*ore* 8.25). — Si assicura che Bowen a nome del Venezuela impegnerebbe il trenta per cento dei proventi doganali di Puerto Cabello e di La Guayra, che verrebbero riscossi da una commissione mista composta da un rappresentante di ciascuna potenza.

LA CESSAZIONE DEL BLOCCO

Laguayra, 27 (*ore* 8.30). — Le autorità navali di qui annunziano che il blocco cesserebbe mercoledì.

Caracas, 27 (*ore* 9). — Secondo informazioni ufficiali il blocco delle coste cesserà domani.

Nuova eruzione del Pelée

Portcastries (Santa Lucia). — Una nuova eruzione del monte Pelée è avvenuta mentre alcuni escurzionisti di Santa Lucia visitavano le rovine di Saint-Pierre.

**

E' giunta la nave italiana *Piemonte*.

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130, sul suolo metri 20

Giorno 27 Gennaio ore 8 Termometro +1.1

Minima aperto notte —1.5 Barometro 765

Stato atmosferico: vario Vento: N E

Pressione: crescente Ieri: vario

Temperatura massima 8.8 Minima —0 2

Media +2.520 acqua cadota mm.

Mercati d'oggi

Prezzi praticati sulla nostra piazza fino alle ore 11

Cereali *all'Ettolitro*

Mercato scarsissimo con prezzi sostenuti.

Granoturco giallo fino da l. 12.25 a 12.75
Granoturco giallo com. da l. 11.75 a 12.—
Granoturco bianco fino da l. 12.— a 12.50
Granoturco bianco com. da l. 11.50 a 11.75
Giallonciuo da lire 12.50 a 12.80
Cinquantino da lire 10 a 11.25

Foraggi *al Quintale*

Domanda discretamente attiva con prezzi sostenuti.

Fieno nostrano da lire 6 a 6.50
Fieno dell'Alta da lire 5.— a 5.50
Fieno della Bassa da lire 4 a 5.—
Erba spagna da lire 6 a 6.50
Paglia da lire 4 a 4.50

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 26 gennaio 1903.

Rendita 5 %	L.	102.22
» 4 1/2 %	»	106.62
» 3 1/2 %	»	99.—
» 3 %	»	71.—
Azioni		
Banca d'Italia	»	924.25
Ferrovie Meridionali	»	685.—
» Mediterranee	»	464.25
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	»	499.—
» Meridionali	»	347.25
» Mediterraneo 4 %	»	505.75
» Italiane 3 %	»	348 50
Città di Roma (4 % oro)	»	515.50
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 4 %	»	505.75
» » » 4 1/2 %	»	517.75
» Cassa risp., Milano 4 %	»	511.75
» » » » 5 %	»	515.50
» Ist. Ital., Roma 4 %	»	505.75
» » » » 4 1/2 %	»	517.75
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	»	100.08
Londra (sterline)	»	25.15
Germania (marchi)	»	122.83
Austria (corone)	»	104.83
Pietroburgo (rubli)	»	265.27
Romania (lei)	»	98 27
Nuova York (dollari)	»	5.13
Turchia (lire turche)	»	22.68

Dott. I. Furlani, Direttore
Quargnolo Ottavio, gerente responsabile.

Udine, 1902 — Tipografia G. B. Doretti